

FRANCA RACCONTA IFATSY



Il centro si è trasformato in un vero villaggio per il recupero dei bambini ed abbiamo riscontrato un grande miglioramento delle condizioni di vita grazie alle nuove casette in muratura.

Manca ancora l'acqua potabile ma le condizioni igieniche sono buone (a parte qualche pidocchio). La responsabilità poi è affidata ad una Suora educatrice di grande solidità ed esperienza che garantisce il funzionamento del centro e il coordinamento delle varie attività collaterali.

Ogni volta che ci rechiamo a Ifatsy è un'esperienza unica, indimenticabile.

Si viene avvolti, sommersi da questa marea festosa di piccini che vogliono farsi notare, che ti toccano. Impossibile camminare senza averne un grappolo appesi alla mano, difficile fare foto perché ti stanno troppo appiccicati...ma basta un richiamo della maestra per metterli composti in fila. Bellissimo è stato assistere in mensa al loro pasto, un meccanismo perfetto di efficienza. Chi distribuisce il pasto, chi i cucchiari ecc..

Con i palloni che ho portato si è scatenato un putiferio: tutti correvano dietro al pallone di qua e di là ma ben presto Bosco (un orfano di 10 anni che vive lì) ha organizzato le squadre.

E' sempre difficile lasciarli e si parte con la macchina piena dei bambini e madri, che i medici volontari hanno visitato e trovato malati o in cattive condizioni di nutrizione. Vengono ricoverati in ospedale ed assistiti in Pediatria.

Ifatsy un centro per combattere la denutrizione nell'infanzia e sostenere lo sviluppo familiare

Ifatsy è un villaggio, situato nel sud-est del Madagascar, di 300-400 persone in una zona particolarmente depressa di circa 2000-3000 persone.

Padre Cento ed i Gesuiti missionari operano da più di vent'anni in questa regione in cui hanno costruito inizialmente una chiesa ed una scuola elementare per 250 bambini.

A scuola i bambini vanno ma molti non riescono a seguire le lezioni per la debolezza causata dalla denutrizione. L'estrema povertà della famiglia e le condizioni igieniche in cui vivono non permettono il loro recupero e sovente la loro sopravvivenza.

L'obiettivo di questo centro è quello di offrire ai bambini di questa regione la possibilità di uno sviluppo e crescita normale.



PREVENTORIO

Nel 2002 nacque il Preventorio una struttura residenziale per accogliere bambini denutriti tra i 4 e i 10 anni. Il programma prevede di tenerli per 1 o 3 anni per rinvigorirli e poi farli rientrare in

famiglia. In questi anni molto è stato fatto. All'inizio il Preventorio ospitava una decina di bambini e due donne li accudivano. Mangiavano con una scodella per terra in mezzo alle galline e dormivano in capanne di legno e paglia. Oggi il centro è ben organizzato e sono state costruite 4 nuove casette in muratura dotate di acqua e luce: dormitorio, mensa, aula gioco e studio, infermeria. I bambini oggi sono più di 50 ma ad ogni visita ai villaggi si trovano nuovi casi che, dopo una degenza in ospedale, vengono seguiti al Preventorio ed il numero aumenta. Il problema più grande è il costo per il mantenimento di tutti questi piccini che vengono nutriti con abbondanti pasti tradizionali di riso con fagioli e carne ed accuditi da n. 5 maestre dirette da Suor Berta. Cercheremo di proporre la costruzione di un pozzo di profondità per l'acqua potabile.

MENSA

Quando i bambini escono dal Preventorio vengono reinseriti in famiglia ma sovente vuol dire un ritorno ai problemi primordiali di una carente nutrizione o alle malattie causate dalla mancanza d'igiene. E' per questo motivo che Padre Cento e Suor Lea hanno costruito ed organizzato nel 2003 una mensa per 70 pasti che vengono elargiti a tutti i bambini usciti dal Preventorio che frequentano la scuola ed ad altri bisognosi per garantire loro almeno un pasto completo al giorno. Suor Lea ogni mese per Ospedale, Preventorio e mensa compra 1,5 tonnellate di riso spendendo € 500,00.

CENTRO PER LA FAMIGLIA



Questa parte del progetto è stata avviata quest'anno ed è il completamento degli interventi precedenti. Si pone come obiettivo quello di incidere sul miglioramento delle condizioni familiari dei bambini .

Il sogno di Padre Cento è quello, non solo di fare degli interventi di supporto alle criticità, ma di incidere sullo sviluppo umano di questa popolazione promuovendo delle attività che portino ad un miglioramento nelle famiglie. Questo Centro nasce su un terreno della comunità rurale e vuol sviluppare corsi di istruzione, educazione, apprendimento di arti e mestieri rivolti alle famiglie ed in particolare alle mamme.

Corsi di alfabetizzazione, puericoltura, igiene, nutrizione, cura della casa e della famiglia per incidere sulla qualità di vita.

Corsi di cucito, orto, artigianato, produzione sapone e quant'altro possa offrire degli strumenti per produrre reddito.

e poi chissà?...se non bastasse ne inventeremo ancora altri. (Padre Cento)

Si tratta di costruire ed organizzare una scuola rivolta ai genitori

La costruzione è stata completata nella sua struttura esterna ma il progetto per continuare ha bisogno di finanziamenti per gli impianti (fotovoltaico ,ecc..) e gli arredi interni che permettano di allestire n. 3 aule (tavoli, sedie, armadi) e i corsi (macchine da cucire ecc..)Le attività del centro saranno sviluppate da n.2 insegnanti fissi e la collaborazione di stagisti dall'università di Tana.

Torino, 9 maggio 2009

Franca